

4 *Marzo.*

ASSEMBLEA NAZIONALE DI FRANCIA

Sessione del 20 febbraio.

Ledru-Rollin ha la parola per interpellare il ministero a proposito degli affari d'Italia. Egli va alla tribuna e dice:

Cittadini rappresentanti, un fatto grave e che lascerà una traccia nella storia, si è ora verificato: la repubblica venne proclamata a Roma; il poter temporale dei Papi venne colpito da decadenza. È una buona nuova per gli amici della libertà (*interruzione prolungata*), sì, per gli amici della libertà, la proclamazione della repubblica a Roma è una buona nuova (*nuovi reclami*), e io mi meraviglio d'intendere reclami così vivi da questo lato dell'Assemblea (*l'oratore indica la destra*), che ha pur esso acclamato la repubblica. (*Benissimo! a sinistra.*)

Una nuova così grave avrebbe dovuto essere proclamata a questa tribuna per la sua importanza; e noi non l'abbiamo conosciuta che dai giornali. Pertanto, da ieri, corrono sinistre voci, che spaventano i repubblicani sinceri, e che tuttavia ieri hanno fatto per un momento alzare le cartelle alla Borsa. Si parlava d'un progetto d'intervento armato. Si pensò dapprima di far agire l'Austria; ma ciò avrebbe sollevato le popolazioni italiane, ed eccitata l'opposizione di diversi diplomatici: allora si venne al progetto d'un intervento indiretto, di cui io vi darò il piano.

Il Piemonte entrerebbe in Romagna a ristabilirvi il Papa sul trono temporale. Le cose verrebbero così aggiustate in famiglia: si avrebbe il sistema federativo, invece dell'idea unitaria. Che farebbe la Francia in frattanto?

« Essa avrebbe coll'Inghilterra una flotta nelle acque di Civitavecchia e di Genova; peserebbe di tutta la sua forza, e farebbe comprendere, che se il Piemonte opera da solo, ha per sè l'appoggio morale delle grandi potenze, e che non v'è speranza pei repubblicani di resistergli. Io non posso credere che questo intervento sia deciso: il suo carattere simulato, gesuitico, disonorerebbe la diplomazia Francese. (*Approvazione a sinistra.*)

Drouin de Lhuys, ministro degli affari esterni: Cittadini rappresentanti, l'onorevole preopinante, rimembrando che, nella ricorrenza d'una solennità, l'Assemblea nazionale di Francia aveva gridato: *Viva la repubblica!* si meravigliava di vedere che una parte di quest'istessa Assemblea non ricevesse nello stesso modo la buona notizia, secondo lui, della proclamazione della repubblica a Roma, e della decadenza temporale del Papa. Ho bisogno di spiegarmi chiaramente su questo punto.

Il governo della repubblica non intende ammettere una specie di solidarietà fra la repubblica francese, e tutte le insurrezioni, tutti i movimenti, che potrebbero riprodursi in certi paesi dell'Europa. (*Approvazione a destra.*)